

In Piemonte il settore è in crescita e può contare sui 50 milioni previsti dall'area di crisi complessa la città è capofila anche grazie alla presenza del primo dei Distretti aerospaziali regionali in Italia

Un fatturato di oltre 7 miliardi ecco il valore delle 350 imprese

IL DOSSIER

ANTONIO LO CAMPO

Torino al centro di una nuova economia dello spazio che guarda alla Luna e a Marte ma poi si concretizza sulla Terra. La città è capofila anche grazie alla presenza del primo dei Distretti aerospaziali regionali fondato in Italia. E non poteva che nascere in Piemonte, la regione che, con Torino capitale industriale, vede più di un secolo fa le prime aziende del settore aeronautico. E che prosegue nella sua tradizione, dall'aeronautica allo spazio, e aggiunge altri primati: oltre ad Argomoon, la navicella Orion che fa uso di un modulo di servizio in buona parte realizzato da Thales Alenia Space in corso Marche.

Il fatturato del settore aerospazio è in crescita: già oggi si aggira attorno ai 7 miliardi di euro (per tutte le 350 aziende del settore), e con circa 22.000 addetti impegnati nei settori aeronautica e spazio. Per quanto riguarda il fatturato, anche se il 69% è realizzato dalle imprese top (come Leonardo per fare un esempio) e il 16% dalle imprese grandi, è in aumento la percentuale delle imprese medie (ora al 10%) e delle imprese piccole e micro (5%). Le top impiegano il 51% degli addetti, le grandi il 19% mentre medie e piccole si attestano rispettivamente al 16 e al 14%.

Nell'ambito della nuova Space Economy, per la quale è previsto un moltiplicarsi di fatturati e di indotto per i prossimi anni e decenni il Piemonte e Torino sono pronti ad accogliere la nuova, grande sfida, dove nel frattempo continuano ad emergere le startup e le Pmi. Compresa quelle selezionate di recente



La stazione spaziale di Thales Alenia in corso Marche

22.000

Gli addetti del distretto dell'aerospazio piemontese distribuiti su 350 aziende

50

Milioni, i fondi previsti per l'area di crisi complessa parte dei quali sull'aerospazio

nell'ambito dell'Esa Bic Turin (dell'Agenzia Spaziale Europea in collaborazione con il Politecnico), compresa la Space-v, ideata per far crescere vegetali commestibili nello spazio e su future basi collocate su Luna e Marte, ideata da Franco Malerba, primo astronauta italiano, e da suo figlio Michele. O la nascita dell'acceleratore Takeoff: oltre 21 miliardi di investimenti per aerospazio e settori come la robotica, un programma-network nato proprio per accrescere la competitività per il Piemonte e più in generale per l'Italia. La collaborazione con il Politecnico e l'Università di Torino permette il coinvolgimento di risorse sui temi di stretta attualità, come ad esempio l'Urban Air Mobility.

Un settore in crescita che, oltre a poter puntare sui fondi del Pnrr che potrebbero ar-

rivare per la Città dell'Aerospazio (la Regione ha scelto questo come uno dei progetti bandiera), può contare sui 50 milioni di investimenti previsti dall'area di crisi complessa. I bandi, infatti, riguardano anche le imprese di questo settore e saranno aperti fino al 20 settembre.

C'è ancora poco meno di un mese, quindi, per partecipare e dalla Regione confermano che c'è «molto fermento» e si punta soprattutto ad avere progetti strutturati che possono davvero incidere sul tessuto produttivo. Per questo a settembre verrà realizzato anche un ulteriore incontro per aiutare le imprese che sono in fase finale per la presentazione delle candidature a sciogliere i dubbi che ancora hanno e spingere la presentazione delle richieste di finanziamento. —